

BASKET - SERIE C

I dubbi sul ritorno in campo Jadran: «Servono certezze» Servolana: «Prima la salute»



Andrea Mura, coach dello Jadran Monticoli & Foti

Francesco Cardella / TRIESTE

Si aprono sempre maggiori spiragli per la ripresa della pallacanestro di serie C e delle giovanili d'Eccellenza.

Dopo aver incassato il nulla osta da parte del Coni per poter tornare ad allenarsi,

Nella mattinata di domani si svolgerà una videoconferenza presieduta dal presidente nazionale della Fip, Giovanni Petrucci, e i rappresentanti del basket che alberga nelle serie minori, come la C Gold e Silver, la B femminile e le categorie giovanili di Eccellenza, una tappa intesa a definire le possibili prassi per una ripresa delle attività, a partire dagli allenamenti collegiali. Insomma, una prima vera svolta che potrebbe coinvolgere in primo piano a Trieste, almeno almeno tre società in campo maschile come lo Jadran impegnato nel girone Veneto della C Gold nazionale, la Servolana ed il Cus nel piano della C Silver in ambito regionale.

Il movimento della pallacanestro non professionistica ritorna quindi in campo ma le prime reazioni sono contraddittorie, almeno in campo locale: «Siamo molto combattuti da una parte per la mancanza dello sport e dall'altra con il bisogno di chiarezza e punti fermi - afferma Andrea Mura, allenatore dello Jadran Monticoli & Foti di C Gold - Tornare ad allenarci assieme sarebbe già un punto di partenza ma con quali prospettive? Mi chiedo il senso rea-

le di questa stagione, se siamo chiamati magari a giocare 2 o 3 volte alla settimana e da quando? La mia squadra è ferma da tempo e servirebbe del tempo per provare ad acquisire la forma».

Troppe incognite quindi ma anche molta speranza. Lo conferma la reazione del Cus Trieste, matricola della C Silver affidata alle cure dei tecnici Gianluca Pozzeco e Rogelio Zovatto, la cui dote almeno è quella di poter fruire di una palestra di proprietà, una vera merce rara di questi tempi: «È infatti un grande vantaggio, per questo la squadra sta scapitando per tornare sul parquet - ammette Matteo Zanini, dirigente e portavoce del Cus - tuttavia dobbiamo conoscere bene i protocolli del caso. Ricordiamoci che una categoria come la Silver è costituita da studenti e lavoratori, distante dunque dal professionismo e che necessita come tutti di una certa tutela».

Ancor più secca la posizione della Servolana, sodalizio storico che quest'anno approderà ai 75 anni di vita ma che di fatto non dispone di una palestra propria: «Da circa un anno non ci alleniamo assieme nel modo adeguato - spiega Roberto Ciriello, vicepresidente - tornare in campo tra un mese non basta, ci servirebbe molto più tempo e poi per quale obiettivo? Dicono che si studi un campionato di sola andata e con quali protocolli? Non possiamo che attendere e ricordare che la salute è comunque al primo posto».